

## Tutto da rivedere il sistema carcerario

Soltanto poche settimane fa, nel manicomio giudiziario di Montelupo (ed un episodio analogo si è rispettato più recentemente in un carcere di Treviso) tre detenuti, comunque trasferiti in simile osservazione, esasperati dal regime di vita corrente, si sono impadroniti di due rasoi e, forti di tali strumenti divenuti armi nelle loro mani, si sono barricati in una sezione dell'istituto, tenendo in isacco per un giorno intero le imponenti forze dell'ordine prontamente accorse, i vigili del fuoco, il sostituto procuratore della Repubblica; cedendo solo per l'intervento in forza dei carabinieri, e dopo aver danneggiato suppellettili dell'istituto.

Ancora, questa volta, insomma, in uno stabilimento giudiziario italiano si è verificato un grave episodio disciplinare, che ha poi avuto per epilogo un clamoroso processo penale, richiamando l'attenzione pubblica sugli invecchiati sistemi carcerari nostrani, sulla insufficienza delle attrezzature e del personale, sull'arretratezza delle regolamentazioni giuridica, sulla inadeguatezza dei metodi terapeutici e riabilitativi, sulla inciviltà del regime in atto nella carceri, negli istituti penitenziari e negli stabili affini della nostra Repubblica.

I rivoltosi di Montelupo, infatti, mentre si trovavano nel carcere di Firenze — dove erano stati trasferiti nell'attesa del giudizio direttissimo — protestarono nuovamente in modo clamoroso: e due di essi vennero subito rinchiusi in cella imbottita con camcia di forza ed una addirittura applicata al letto di contenzione per ben sei giorni consecutivi.

Tuttavia, in questa sede, non ci interessi il processo ed il suo esito, bensì il problema più grave e generale che questo episodio ha aperto: il problema del fatto e della vicenda giudiziaria che ne è seguita.

L'attrezzatura dei nostri stabilimenti giudiziari, il numero e la qualità del suo personale e, di conseguenza, i sistemi che vengono praticati, sono infatti assolutamente inadeguati ad istituti, specialmente sanitari, degni di questo nome.

Analizzando la situazione, viene per primo — in ordine sistematico, sia non d'importanza perché non è possibile una giudicazione dov'è tutto andrebbe cambiato — il problema penitentiario.

Non è possibile dare al nostro Paese un sistema penitenziario, che non sia, come l'attuale, gravemente umiliante e lesivo della dignità umana, se non si dispone di edifici, speciali quelli destinati a ricoverare detenuti minorati fisici o psichici, idonei ad offrire sopportabili condizioni di vita. E tali non sono certo le attuali carceri giudiziarie di Firenze e meno che meno il Manicomio Giudiziario di Montelupo.

La legge deve evitare, nella moderna legislazione e nella moderna prassi penale, assolutamente spogliare di ogni carattere afflitivo ed umiliante, per acquistare una funzione educatrice mediante il lavoro e l'istruzione.

Ciò non è possibile conseguire se alla custodia ed alla vigilanza dei detenuti non è preposto un personale idoneo, per preparazione e cultura, a tale funzione, che sia adeguatamente retribuito e che perciò possa anche essere opportunamente selezionato.

Anche questo aspetto di vista la situazione è molto pietraria: basti pensare che nei Manicomii giudiziari, e in quello di Montelupo in particolare, difettino gli infermieristi che sono preposti alla sorveglianza dei detenuti ricoverati, dei normali agenti di custodia, il cui livello di preparazione e di cultura è già inadeguato allo svolgimento della funzione cui sono preposti nelle normali carceri.

I tre ribelli di Montelupo apparivano in particolare esasperati dalla insufficiente applicazione al lavoro, dalla cattiva qualità del cibo, dai sistemi disciplinari che si contrappongono all'onestà, frequente della camicia di forza.

Quello del vito è il secondo aspetto particolarmente dolente del vigente sistema carcerario, dato che la fornitura dei mezzi di vettovagliamento è ceduta in appalto ad imprese private, ad un prezzo irrisorio, intorno alle 360 lire pro capite per i detenuti comuni; ciò che in pratica significa che tale delicatissimo servizio è esposto al guadagno, o peggio alla speculazione, dei privati, in condizioni economiche che non è affatto ardito definire miserevoli.

Il lavoro inoltre è e deve essere elemento indispensabile in una collettività carceraria, non solo per motivi disciplinari, non solo per evitare pregiudizi di ordine morale, intellettuale e fisico, ma anche e soprattutto per l'enorme valore psicologico che ha per i detenuti la tangibile impressione di quel che sia la vita sociale fondata su una disciplinata attività lavorativa. Ma al lavoro penitenziario non devono mancare quelle tutte minori economiche, sociali e legali che vogliono la loro libertà.

Purtroppo invece molti, troppi detenuti, specie se in attesa di giudizio (e questa attesa dura assai spesso degli anni) sono lasciati in ozio: e quando lavorano, ciò avviene in condizioni ben lontane dall'assicurare quella tutela cui sopra si è fatto cenno.

Basti pensare che ai detenuti non compete, come accade in altri paesi, un vero e proprio salario, proporzionato al valore economico del loro lavoro, ma una «remunerazione» — in cui entro non esiste alcuna forma di garanzia — di cui al rientro è considerato solo il godimento di una — piccolo — pari alle forze giudiziarie — questa ergastolani non può superare in nessun caso i 7/10 del totale e per gli altri condannati gli 8/10. Quando però ciò in pratica si realizza si può veramente e francamente parlare di detenuti privilegiati.

Anche l'istruzione civile, al pari dell'organizzazione del lavoro, è assai difettosa, mancando di quel carattere di organicità e continuità e di quell'approfondimento del contenuto etico, che dovrebbe trovare la sua premessa ed espressione nell'esercizio di una soddisfacente attività lavorativa.

In ciò lo ragione del fallimento, assai spesso, della meta finale e cioè della riforma etica del detenuto; in ciò la spiegazione dei dolorosi episodi, che come quello di Montelupo, periodicamente allarmano l'opinione pubblica nazionale. □

Da ciò anche, oltre che da particolari atteggiamenti e difese personali, l'uso di mezzi di disciplina e di coercizione che profondamente contristano e turbano la coscienza civile del nostro popolo, come il famigerato uso di torture, di torture. Un altro aspetto di dolorosa e gravemente derivante da una particolare tendenza ai metodi energetici di chi l'impose: ma preoccupa e deve preoccupare ancora di più proprio quando si rivelava veramente necessario, perché evidenza con amara e dolorosa crudezza l'iniquità di un sistema che ha fallito il suo fine e che è perciò tutto da riformare.

Pasquale Filastò

## Promosso dal comitato dei diritti della donna

## «Matrimonio e divorzio» in un convegno a Bologna

BOLOGNA, 27. Il «Comitato per l'affermazione dei diritti della donna» ha promosso un convegno di studi su «Matrimonio e divorzio», i cui lavori si ricerchieranno nell'Università di Bologna, il 27 novembre, nella sala delle collezioni comunali d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Paolo Bartoli, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Torino.

I lavori, del dott. Emilio Germano, presidente della prima sezione civile del tribunale di Torino; del prof. Angelo Piero Seroni, ordinario di diritto internazionale nell'Università di Bologna; dell'avv. Maria Magnani Noya, del foro di Torino; del prof. Pietro Rescigno, ordinario di istituzioni di diritto privato all'Università di Bologna; della dott. Anna Maria Galoppini, assistente all'Università di Pisa.

Domenica parlerà il magistrato di cassazione Mario Berutti, avvocato generale presso la corte d'appello di Bologna; della dott. Anna Maria Galoppini, assistente all'Università di Pisa.

Per domani sono previste le relazioni del prof. Leopoldo Piccardi, del foro di Roma, il quale ha trattato il tema: «Democrazia e divorzio».

Per domani sono previste le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferrarotti, sul tema: «La famiglia nella società industriale. Problemi e prospettive»; della prof. Nora Federici, direttore dell'Istituto demografico dell'università di Roma, che ha illustrato gli indici obiettivi della criminologia d'arte. Il convegno — presieduto dalla signora Mariadele Michelini Crocioni, presidente del Comitato per l'affermazione dei diritti della donna — si continuerà nella giornata mattinata di domenica, 28 novembre, e si concluderà con le relazioni del prof. Franco Ferr